

e che quindi da un giudizio precedente sia determinata la sua maniera di procedere, ed in certo modo assicurata l'autorità del giudizio che sarà portato dalla Commissione stessa

Per queste ragioni noi siamo di parere che la Camera accettando la proposta dell'onorevole Mancini, il quale vi potrà inserire tutte quelle variazioni che furono accennate dall'onorevole Valerio, e che possono calmare le giuste apprensioni dell'onorevole ministro delle finanze, questa proposta medesima sia trasmessa agli uffici i quali veggano quali sono i punti cardinali da essere contemplati dall'inchiesta, stabiliscano quali siano le facoltà da concedersi ai commissari, perchè possano procedere sicuramente senza arrecare disturbo e senza riceverne, affinchè dalla determinazione degli uffici esca determinata ancora e la natura della Commissione e l'estensione del suo mandato, e sia assicurata alle sue operazioni tutta quella autorità la quale viene da un giudizio della Camera, quand'ella lo ha pronunciato secondo tutte le norme consuete e per lei praticate.

PRESIDENTE. Non vi è più alcuno iscritto sulla discussione generale intorno a questo disegno di legge, ma prima di consultare la Camera, se essa intenda passare alla discussione degli articoli, è mio dovere di annunziare che l'onorevole Castiglia ha depositato sul banco della Presidenza questa dichiarazione:

« La Camera convinta che prima di votare il bilancio e le imposte è impreteribile venirsi ad una riforma radicale dei servizi pubblici e a provvedimenti pei quali il disavanzo scemi e si tolga, invita il Governo del Re a proporre alla Camera in via di urgenza al più presto possibile la riforma ed i provvedimenti suddetti. »

CASTIGLIA. Dopo le dichiarazioni, di cui ci ha onorati poc'anzi il Ministero, io quasi avrei sentito il dovere di ritirare il mio ordine del giorno, in quanto forse io richiedeva cosa che il novello Ministero verrà a darci esso medesimo. Tuttavia non lo ritiro, unicamente perchè esso serva di avvertimento di ciò che abbisogna alla nazione, all'Italia, all'unità, onde il sublime edificio che si è rizzato dal 1848 in poi, finalmente abbia il suo compimento.

Le ragioni dell'ordine del giorno, che io ho avuto l'onore di presentare, sono stato esposte prima di me dall'onorevole Sella e dall'onorevole Crispi. Io aggiungo due cose: prima il disavanzo ci porta che in questo momento tutta l'Italia lo senta: noi, ogni giorno che passa, consumiamo un milione! un milione il quale da seme di prosperità passa nel baratro del consumamento. (*Biglio*)

Aggiungo in secondo che dobbiamo compire l'unità, e che dobbiamo vincere l'Austria. Ora a noi conviene cominciare dal vincerla all'interno, dobbiamo vincerla ordinandosi in guisa che tutte le popolazioni sieno contente; dobbiamo vincere l'Austria colla nostra prosperità; dobbiamo vincere l'Austria coll'entusiasmo con

cui tutte le popolazioni guarderanno al Governo che le guida. Ma sintantochè noi saremo, sventuratamente, sempre crescenti nella miseria, crescenti nelle difficoltà finanziarie, saremo scontenti all'interno, deboli al di fuori. Non vi dissimulo, signori, che lo sforzo a fare è grandissimo, è enorme; dal Ministero, in 261 milioni, dai pratici di queste cose si calcola che il disavanzo è anche più ingente, e va ben più innanzi.

Dunque io dico a me stesso, e credo che ciascuno in questa Camera lo dice a se medesimo, ma non sono risoluto che dalle grandi idee le grandi difficoltà delle nazioni. Per rimediare al disavanzo in cui ci troviamo unico mezzo si è: concetti elevati, opere risolute. Questo io m'attendo dal Governo.

LA PORTA. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Pria che la Camera deliberi di passare alla votazione degli articoli, credo opportuno che emetta la sua deliberazione sulla proposta Mancini, che è uno di quegli ordini del giorno che si deliberano dopo chiusa la discussione generale, e prima di passare agli articoli di legge. La proposta dell'onorevole Mancini termina con queste parole:

« Tuttavia la Camera confida nell'operosità della Commissione per riceverne una o più relazioni parziali nei primi mesi dell'anno 1866.

« E passa alla votazione del progetto di legge. »

La redazione finale quindi della proposta ne caratterizza la natura e determina l'ordine della sua discussione e della sua deliberazione.

PRESIDENTE. Io non posso che consultare la Camera. Mi limito unicamente ad osservare che la proposta dell'onorevole Mancini è stata svolta dal proponente, ma finora non è stata discussa. La Commissione ha, per mezzo del suo relatore, dichiarato che, in genere, essa accetta la proposta, manifestando però il suo avviso per la trasmissione agli uffici. Osservo che questa dichiarazione della Commissione è conforme al disposto dell'articolo 41 del regolamento il quale dice:

« Ogni membro che vorrà fare una proposizione, la sottoscriverà e deporrà sul tavolo del presidente, per essere comunicata immediatamente agli uffici della Camera. »

LA PORTA. Domando la parola sull'articolo del regolamento.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LA PORTA. Signori, vi hanno delle proposte, vi hanno delle mozioni d'ordine, che quando sono lanciate in una Assemblea, e nella coscienza del paese, non vi sono regolamenti, non vi sono metodi o forme che possano arrestarle...

BOGGIO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

LA PORTA. La proposta dell'onorevole Mancini non è che una mozione d'ordine; un ordine del giorno col